sempre alle sorgenti della *lex orandi* quale *lex credendi* per custodire il provvidenziale *sensus fidei* del popolo di Dio. È singolare la responsabilità dei sacerdoti nel ricevere e mai inventare la divina liturgia, con le parole e i gesti, in fedeltà consapevole alla vivente Tradizione ecclesiale. La prima e insostituibile espressione di ordinaria sinodalità è del resto la messa domenicale, che nutre i battezzati per mandarli da cristiani nella storia, entrando nella carne del mondo, coi santi segni di Cristo e della Chiesa.

Vero peccato non ripartire per una vita la più bella

Giovedì santo, giorno di promesse da rinnovare. Abbiamo cercato in esse la gioia di tutte le gioie, conoscendo senz'altro debolezza e dubbio nel cammino. Forse la tristezza. O persino il timore di avere sprecato qualcosa della nostra unica vita. Non è mai venuto meno nell'amore il Padre Misericordioso. Non è venuto meno nell'amore il Fratello Gesù: dal suo cuore trafitto lo Spirito viene a noi. Sempre. Vero peccato è non ripartire per una vita la più bella possibile. Ripensiamo al "sono forse io, Signore?" (Mt 26,22), con umiltà, ricordando però che siamo sempre gli amici dello Sposo (cfr Gv 3,29). Egli custodisce proprio per noi l'unica gioia convincente, come balsamo, per le più nascoste ferite. Il calice della passione è calice di benedizione (cfr 1Cor 10,16) e anticipa l'esultanza intima delle eterne nozze, anche per noi, amici dello Sposo. Amen.

S. Messa in *Coena Domini*

giovedì santo 1 aprile 2021, ore 18.30, Basilica Cattedrale

1.Insieme al vescovo Giuseppe, in comunione con tutta la chiesa, ci lasciamo guidare dallo Spirito di Gesù. Dove ci condurrà? A Gerusalemme, in una stanza chiamata cenacolo. L'ho visitata con i lodigiani ed auguro a tutti di farsi pellegrini fin là. Gesù vi riunì gli apostoli alla vigilia della passione. Poche le parole: era l'ultima cena ma anticipava il vertice dell'amore, la morte e la risurrezione del Signore con l'effusione dello Spirito Santo. E' il dono che Dio Padre ci è regala ogni Messa. Pochi i gesti. Il primo è la lavanda dei piedi. Non la ripeteremo nemmeno quest'anno per tutelare la salute e vincere la pandemia con l'aiuto di Dio, della medicina e della nostra prudenza. Ma la rivedia-

mo col cuore: Gesù si inginocchia. Qualcuno non vorrebbe. Il gesto è troppo umile. Le sue parole, tuttavia, sono chiare: per essere uniti a Lui dobbiamo lasciarci purificare. Ecco il battesimo e la confessione. A chi ha fede ed è sinceramente pentito, Egli perdona i peccati e insegna ad amare gratuitamente tutti, cominciando da quanti sono poveri, soli, indifesi, stranieri e da chi ha sbagliato. Gesù capovolge la visione di tutti e di tutto: gli ultimi diventano primi. Si prepari perciò ogni male e il maligno ad essere sopraffatti. Come si fa, però a non andare a Messa se in essa addirittura la morte è sconfitta dalla vita? Il secondo gesto è la benedizione sul pane e sul calice del vino con le parole: questo è il mio corpo, questo è il mio sangue. Gesù, vivo e vero, è presente, realmente! E noi diventiamo suo corpo nella chiesa nel segno eucaristico, che Egli ha scelto e comandato di celebrare agli apostoli, e ai vescovi, loro successori, aiutati dai sacerdoti. Come si fa a non andare a Messa davanti ad un amore cosi?

2. Preghiamo per i ragazzi e le ragazze di prima comunione: siano fedeli coi genitori alla Messa domenicale coi loro genitori e familiari. Preghiamo per quanti si fossero allontanati dalla chiesa affinché ritornino. Ma anche per i sacerdoti: siano generosi divenendo una chiamata vivente affinché ragazzi e giovani seguano senza timore il Signore andando in Seminario per essere un giorno ordinati sacerdoti e celebrare l'Eucaristia e gli altri Sacramenti purificando e rafforzando tutti mentre rendono grazie a Dio.

3. Le promesse di Dio Padre si compiono nel Sacrificio di Gesù. E le nostre? Nel battesimo le hanno pronunciate per noi i genitori, i padrini e le madrine. Nella cresima noi in prima persona. Nella veglia pasquale tutti le rinnoviamo. Sulle promesse battesimali ne fioriscono tante: quelle dei sacerdoti, dei genitori ed altre (compresa quella tanto significativa degli scout qui presenti). Sono tutte accumunate dal proposito di amare per sempre sorretti dalla fede e dalla speranza. Come si fa a non consegnare la vita a Gesù che dice: "se io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri" (Gv 13,14). Sono parole che afferrano il cuore. Lo Spirito di Gesù Crocifisso e Risorto dà la forza per amare così, servendo tutti per la gloria di Dio. Amen